



Per una filosofia politica della specie

Mariaenrica Giannuzzi¹

Riassunto

Quest'articolo discute il fatto che ogni periodizzazione della storia è un fenomeno politico, soprattutto quando, nel dibattito sulla categoria di Antropocene, la storia naturale sembra precipitare in una periodizzazione della storia umana. Lo sviluppo dell'agricoltura 10.000 anni fa, l'estinzione di forme di vita indigene nel Nuovo Mondo, l'invenzione della macchina a vapore e il primo test nucleare nel deserto del Nuovo Messico sono eventi che rispondono a una documentazione geologica (Maslin&Lewis, 2013), ma con implicazioni e ordini di senso completamente diversi. Quali sono le implicazioni politiche nel definire la specie umana a partire da una certa datazione, piuttosto che un'altra? In che modo le diverse proposte di periodizzare la crisi ambientale diventano priorità politiche? Come evitare di naturalizzare quei racconti della fine che scaturiscono da rapporti di potere disuguali? I due principi, universalismo negativo (Chakrabarty, 1997) da una parte, ed emergenza della specie umana (Eldredge, 1997) dall'altra, sono riesaminati attraverso il marxismo sistemico (Jason W. Moore, 2016) in quanto non considerano differenze nei modi di produzione e consumo all'interno della specie per delineare, infine, un'esperienza postumana della crisi, a partire dalla nozione di *zoe* (Braidotti, 2016).

Parole chiave: etica ambientale, periodizzazione, geologic time scale, Antropocene, filosofia della storia.

Abstract

This article argues that any periodization of environmental crisis is also a political process. The specific choice of a time model always implies certain priorities for political action. The development of agriculture 10,000 years ago, the extinction of indigenous human forms of life in the New World, the invention of the steam engine or the first nuclear test in the desert

¹ Cornell University, EcoPol - Iaphitalia.org. enrica.giannuzzi1989@gmail.com

of New Mexico are all events that are attested by geological documentation (Maslin&Lewis, 2013). But every one of them determines a different political subject that would be responsible for the environmental crisis and represent humans as a species. Still, these models of time are strongly anchored to an ideology of human emergence and a unity of the Earth System, namely, the two columns of modern anthropos, who is the subject of a negative universal history (Chakrabarty, 1997). As Stengers (2013), Fressoz-Bonneuil (2014) and Haraway (2016) have claimed, universalism in the history of ecology avoids considering differences in modes of biopolitical production and consumption. Following their objections to the theories of emergence (Eldredge, 1997), by means of Marxist holism (Jason W. Moore, 2016) this paper will move toward the feminist, non-anthropocentric notion of post-human zoe designed by Spinozian philosopher Rosi Braidotti.

Key words: *environmental ethics, periodization, geologic time scale, Anthropocene, philosophy of history.*